Riflessioni dell'anno 2025	
Giorno	**Riflessione**
01/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l´acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». E all´istante quell´uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all´uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l´uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell´uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. Commento Vogliamo guarire? Chiediamocelo con sincerità! Non è scontato che la nostra risposta sia affermativa! Può capitare che con leggerezza accusiamo gli altri di esserci da impedimento lungo il cammino di guarigione, proprio come l'uomo infermo del Vangelo odierno, che crede che siano gli altri a impedirgli di guarire perché arrivano all'acqua prima di lui. Gesù, però, stana ogni nostra falsa giustificazione e interroga il nostro cuore: «Vuoi guarire?». Rispondiamo con schiettezza e con verità.

02/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch´io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati.Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l´ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l´avranno ascoltata, vivranno.Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell´uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l´ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Commento La Parola di Dio accolta con docilità fa germogliare la vita e la rende "eterna"! Ciò che avviene nel cuore umano ogni volta che si apre all'ascolto è un po' simile al passaggio che la natura compie dall'inverno alla primavera. quando dal freddo e dal gelo fiorisce la vita e tutto canta e grida di gioia. Lentamente la vita si trasforma secondo la logica dell'amore, del dono, della gratuità, assumendo contorni tanto nitidi ed eterni, che nemmeno il giudizio finale farà più paura!

03/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse ai Giudei:«Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C´è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera.Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato.Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l´amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall´unico Dio?Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?». Commento È una scelta compromettente accettare di andare dal Signore. Ostinazione, incredulità, rifiuto sono alcuni degli atteggiamenti che mettiamo in atto davanti a Lui, come per difenderci. Temiamo che Egli voglia rubarci qualcosa. Eppure non desidera altro che darci gratuitamente la pienezza della vita, senza chiedere nulla in cambio. Il riscatto l'ha pagato lui. E che riscatto! Non resistiamo, allora, al suo amore! Non rifiutiamolo a priori. Diamogli il permesso di dischiudere un poco la porta del nostro cuore, il resto verrà da sé.
04/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov´è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora. Commento Gesù non è uno sprovvedutol Anch'egli esercita l'arte del discernimento per individuare le scelte da compiere, secondo i tempi e le modalità del Padre. L'arte del discernimento è tutt'altro che facile! Necessita di tanta preghiera, riflessione, confronto, sincerità, coraggio, fiducia. Quante notti avrà trascorso a colloquio, cuore a cuore, con il Padre suo, per coglierne i segreti e al quale consegnare pensieri, desideri, dubbi, ansie così da intuire le scelte da compiere? Probabilmente molte!

05/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, all´udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua. Commento Il cammino di Gesù si avvicina sempre più alla meta e tutto fa presagire il peggio. La sua presenza, però, impaurisce e nessuno osa toccarlo. Egli è occasione di discussioni accese, diverbi, persino divisione e inquietudine; alla fine, però, ciascuno torna a casa sua. Non possiamo negare che il protagonista è Lui! Nonostante tutto Egli continua a rimanere fedele a sé stesso e ad amare senza timore.
06/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell´interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch´io ti condanno; va´ e d´ora in poi non peccare più». Commento Gesù non condanna nessuno! Siamo noi che lapidiamo senza misericordia i nostri fratelli e persino noi stessi e che proiettiamo su Dio il nostro senso di giustizia. Per fortuna, Lui non è così! Per fortuna, o meglio, per grazia, Gesù vuole perdonare, desidera farlo, ed è contento di donare a tutti una possibilità nuova di vita. In fondo, che cos'è realmente il perdono se non offrire un'opportunità nuova di vita, là dove vita non c'è?

07/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù parlò [ai farisei] e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me».Gli dissero allora: «Dov´è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio».Gesù pronunziò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora. Commento Gesù è realmente la luce del mondo! Egli rischiara la profondità della nostra coscienza e ci aiuta a discernere i pensieri del cuore; illumina il passo che stiamo compiendo e lo dischiude a un orizzonte molto più ampio. Gesù è la luce della storia nel suo presente e nel suo futuro. Quando ci poniamo sulle orme del Signore, anche nei tratti più impegnativi, ci accorgiamo della sua presenza che ci salva dal buio del non senso e dall'inconsistenza delle cose che passano.
08/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?».E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati».Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre.Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell´uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui. Commento Al rifiuto e all'ostinazione dei Giudei, Gesù contrappone la sua morte e ne parla come un "innalzamento". Sul legno della croce, infatti, egli verrà innalzato e giustiziato, colpevole di aver parlato in nome di di Dio. Sarà un trono di umiliazione e annichilimento il suo, ma per questo avrà il potere di aprire il nostro cuore e arrenderlo al suo amore. Allora, in quel momento, sapremo che Egli è veramente il Figlio di Dio.

09/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?».Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l´ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro».Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato». Commento La libertà è il bene a cui tutti aspiriamo! È l'anelito profondo del cuore. Ci capita spesso, però, di confondere il significato di "libertà" e di spendere energie per ciò non libera affatto, finendo per ritrovarci con le mani legate. Gesù non ci offre nessuna pozione magica ma ci dona la sua amicizia, la sua presenza, la sua comunione: vivendo in Lui, il Figlio del Padre, anche noi possiamo essere liberi da ogni nostro egoismo! Liberi davvero!
10/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: "Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno"». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant´anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. Commento La Parola del Signore dona un orizzonte di eternità alla nostra esistenza, spesso appiattita sul presente: il nostro oggi diviene infinito e, anche se in mezzo alle tribolazioni, gustiamo una gioia mai assaporata. Cosi, sostenuti dalla presenza del Signore, i gioghi della vita si fanno dolci e persino soavi: non cessano di essere tali, ma non uccidono. È l'evento della Pasqua che continua a rinnovarsi e a inverarsi ogni volta che accogliamo la Parola del Signore e cerchiamo di viverla. Struttiamo l'occasione dell'Anno santo per viverla al meglio!

11/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un´opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui. Commento Si vogliono scagliare pietre anche contro Gesù, accusato di essersi fatto Dio! Questa è l'imputazione che gli viene attribuita dai suoi contemporanei. Per i Giudei, infatti, ciò che Gesù rivela di sé è atto blasfemo, passibile di condanna a morte. Essi non mettono in discussione le opere buone da lui compiute, ma si appellano a quella sua autorivelazione che proprio "non va bene"! Meglio lapidarlo! Forse tale atteggiamento ci appare lontano dalla nostra vita, ma ne siamo proprio sicuri?
12/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Làzzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest´uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell´anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell´anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Commento Senza nessuna consapevolezza, Caifa profetizza il vero senso della morte di Gesù: riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Alla luce della Pasqua, queste parole mostrano tutta la loro forza e la loro pregnanza. Con la sua morte, infatti, Gesù abbatte il muro di separazione, spazza via ogni genere di nazionalismo e apre la fede all'universalità del mondo intero. La Chiesa sarà così il nuovo popolo di Israele destinato ad abbracciare ogni popolo, ogni razza, ogni na-zionalità.

13/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest´uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l´ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest´uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l´ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Commento Dov'è la folla che esultante ha accolto il Messia a Gerusalemme e lo ha acclamato stendendo mantelli e agitando rami di palma? Ora si ode solo un grido di morte e di condanna: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». L'oscurità prende gradualmente il sopravvento e il male mostra poco a poco i suoi denti velenosi. Ma in questa oscurità risplende luminoso il gesto sovrano di Colui che si consegna per essere crocifisso.
14/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali.Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell´aroma di quel profumo.Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Làzzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Làzzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. Commento Betania è la casa dell'amicizia, dove abitano Marta, Maria e Lazzaro, gli amici di Gesù. Qui Maria compie un gesto importantissimo: unge i piedi del Signore con un unguento prezioso, tanto che l'intenso profumo riempie subito quella casa. Uno spreco? Per alcuni, sì! Ma per il Signore è un atto di amore, affetto, stima e solidarietà verso di Lui. All'inizio di questa Settimana Santa, siamo disposti a "sprecare" per Lui quanto abbiamo di più prezioso?

15/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».I discepoli si guardavano l´un l´altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell´uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire».Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m´abbia rinnegato tre volte». Commento È l'ora delle tenebre! Il cuore di Giuda è avvolto dalla notte del rifiuto. In questa fitta oscurità dal sapore di morte, Gesú compie verso Giuda gesti splendidi che non passano inosservati: intinge il boccone e glielo porge, come solitamente fa il capofamiglia durante la celebrazione della cena pasquale. Giuda è un traditore, ma quante volte anche noi, nel nostro piccolo, ci comportiamo come lui?
16/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d´argento. Da quel momento cercava l´occasione propizia per consegnare Gesù.Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell´uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell´uomo dal quale il Figlio dell´uomo viene tradito! Meglio per quell´uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l´hai detto». Commento Trenta denari! La somma è evocativa del brano del profeta Geremia citato nel Vangelo di Matteo: «E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore». È il prezzo di un tradimento che segnerà per sempre il cammino della storia. ma è anche il costo dei nostri piccoli e quotidiani tradimenti attraverso i quali consegniamo il Signore alla sua sorte. Trenta denari! Per così poco?

17/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell´acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l´asciugamano di cui si era cinto.Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». Commento Il gesto della lavanda dei piedi può essere considerato una sorta di testamento sconcertante e persino "scandaloso". Un gesto semplice, ma ricco di significato. Innanzitutto evoca il senso della missione di Gesù: deporre le vesti della sua regalità, assumere la natura umana, indossare il grembiule del servizio, prendere l'asciugatoio e inginocchiarsi ai piedi dei discepoli per lavarli, come uno schiavo. Un gesto, dunque, che rende chiaramente visibile che il Figlio di Dio è venuto per servire.
18/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell´ora il discepolo l´accolse con sé.Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l´aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Commento Tutto è giunto al suo compimento. La missione che il Padre ha affidato al Figlio è arrivata al suo vertice e alla sua estrema profondità: Gesù muore continuando a rimanere nelle mani del Padre, a stare nella sua obbedienza e ad amare. Spira donando ciò che ancora gli è rimasto: lo Spirito! Nella grazia di questo Anno santo, guardiamo e contempliamo nel silenzio della preghiera il suo donarsi, lasciandoci toccare e ferire dalla pienezza di tale dono.

19/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. Commento Il corpo senza vita di Gesù è deposto in un sepolcro nuovo, situato in un giardino simbolo della vita, della bellezza, dell'amore, luogo dei profumi e dei colori! Qui Gesù viene sepolto, come seme nascosto nelle zolle della terra, in attesa della sua piena fioritura. Quel sepolcro germoglierà, ne siamo certi, perché Gesù l'aveva detto e sulla sua parola atten-diamo fiduciosi il compimento di quella promessa! Ora, però, è il giorno del silenzio, dell'attesa, della preghiera.
20/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Correvano insieme tutti e due,ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chino, vide i teli posati là, ma non entrò.Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro. Commento Una corsa veloce come, probabilmente, mai i discepoli avevano fatto: dinanzi all'annuncio del sepolcro vuoto non si poteva fare altrimenti! Ed eccoli lí, nel sepolcro! Solamente da dentro possono avere uno sguardo più consapevole di quanto è accaduto. Il luogo è vuoto e i teli sono posati là, come deposti con attenzione e precisione. Dov'è il corpo del Maestro? Lunghi gli istanti di silenzio... I ricordi sembrano illuminare i cuori. Davvero il Maestro è risorto! D'ora in poi nulla sarà più come prima.
21/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l´annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l´hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all´orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi. Commento Dobbiamo sempre trovare una giustificazione a tutto, soprattutto a ciò che non è secondo i nostri piani, ciò che intralcia i nostri progetti, ciò che contrario. La settimana dopo Pasqua si chiama "Ottava di Pasqua" proprio perché dall'evento della Resurrezione, la vita del mondo, dell'umanità è cambiata, non è più la stessa. Ma riusciamo ad accogliere questo rinnovamento, questa nuova prospettiva?

22/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Maria stava all´esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l´uno dalla parte del capo e l´altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l´hanno posto».Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l´hai portato via tu, dimmi dove l´hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va´ dai miei fratelli e di´ loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. Commento Quando ascoltiamo la Parola di Dio, ci lasciamo ancora "trafiggere il cuore"? Ci lasciamo interrogare? Mettere in dubbio il nostro modo di vivere, le nostre relazioni? Che bello poter dire a Gesù, che cosa dobbiamo fare? La conversione è ciò che compie Maria: si volta indietro e riconosce Gesù risorto.

23/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l´hanno visto».Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l´un l´altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l´avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Commento Ancora una volta viene "toccato" il cuore, anzi "ardeva", e questa volta dei due discepoli diretti a Èmmaus. L'incontro con il risorto non può essere mai indifferente, senza effetto, ma sconvolge, necessita un cambiamento. Il paralitico incontrato da Pietro e Giovanni si mette a saltellare, si muove, gli viene donata una nuova vita.

24/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l´avevano riconosciuto nello spezzare il pane.Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni». Commento Gli apostoli sono testimoni del perdono di Dio che giunge a noi attraverso l'amore di Gesù; l'offerta di sé stesso per la nostra salvezza, per donarci la vita, per dare un senso al nostro vivere. Al paralitico che trattiene gli apostoli, risponde Pietro ricordando a lui, al popolo e a tutti noi che non è per un loro potere o per la loro religiosità, ma solo nel nome di Gesù si può essere salvati.
25/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Luca In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.Quando già era l´alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po´ del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Commento Da uomini impauriti quali erano, ora i discepoli hanno il coraggio di annunciare la verità anche se è scomoda. È un cammino che loro compiono e che anche noi dobbiamo iniziare. Nelle difficoltà, nella pesca infruttuosa, Egli ci invita a guardare oltre, a scorgere la bellezza e con la Sua presenza, ci ridona speranza.

26/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Marco Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch´essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». Commento La semplicità dei discepoli colpisce anche i capi del popolo che non trovano motivo per condannarli, eppure sono le stesse persone che hanno fatto fatica a credere alla resurrezione del maestro. È stato veramente un cammino arduo, faticoso, ma che ha portato frutto. San Paolo dirà riferendosi a sé stesso: "ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me", ricordando l'azione dello Spirito.
27/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c´era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Commento "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto", è il messaggio che l'evangelista rivolge alla comunità che non aveva conosciuto Gesù storico. Fra loro ci sono tutti i cristiani venuti in seguito, anche noi. È però lo Spirito di Gesù che dona la forza di credere, il coraggio di essere testimoni e trasmettere la fede che abbiamo ricevuto.

28/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall´alto, non può vedere il regno di Dio».Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall´alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Commento L'annuncio della resurrezione di Gesù è un fatto che sconvolge: difficile da comprendere all'uomo del suo tempo come all'uomo di sempre. Questa realtà porta ad un bivio: accoglierla o rifiutarla. Gesù dice a Nicodèmo che "solo chi nasce dallo Spirito" può credere e rinascere così ad una vita nuova, rinnovata e vera, capace di amare.
29/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse:«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». Commento Oggi è la festa di santa Caterina da Siena. Ella ha saputo accogliere il vangelo, come una luce per la sua vita e non solo: senza timore si è confrontata, parlato e anche redarguito i potenti dell'epoca. Una piccola donna povera e illetterata, che ha vissuto il Vangelo in pienezza.

30/04	ALLA SCUOLA DI GESU' Vangelo secondo Giovanni In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell´unigenito Figlio di Dio.E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». Commento L'Amore di Dio è un amore con la "a" maiuscola: è disposto a tutto, pur di donarci la vita, ma quella vera, quella vita che non tramonta perché è unione con Lui, per mezzo del Figlio Gesù. Perché allora dovremmo scegliere le tenebre? Attaccarci a questa vita terrena, che pur essendo un dono di Dio, ma è pur sempre limitata nel tempo?